

## Le Anime Bianche The White People Eris

This book delves into the history of the Horn of Africa diaspora in Italy and Europe through the stories of those who fled to Italy from East African states. It draws on oral history research carried out by the BABE project (Bodies Across Borders: Oral and Visual Memories in Europe and Beyond) in a host of cities across Italy that explored topics including migration journeys, the memory of colonialism in the Horn of Africa, cultural identity in Italy and Europe, and Mediterranean crossings. This book shows how the cultural memory of interviewees is deeply linked to an intersubjective context that is changing Italian and European identities. The collected narratives reveal the existence of another Italy – and another Europe – through stories that cross national and European borders and unfold in transnational and global networks. They tell of the multiple identities of the diaspora and reconsider the geography of the continent, in terms of experiences, emotions, and close relationships, and help reinterpret the history and legacy of Italian colonialism.

Dieci anni prima che pubblicasse il suo capolavoro “I Fiori del Male”, il sublime poeta Charles Baudelaire redasse l’unico scritto in prosa della sua carriera: “La Fanfarlo”. L’origine del titolo dell’opera ha conosciuto nel tempo diverse ipotesi. Si pensa che Baudelaire possa essersi ispirato al nome di una ballerina polacca del tempo (una certa Fanfanou), o che esso possa derivare dalla parola “fanfare”, che dal diciannovesimo secolo iniziò ad essere associata agli spettacoli pubblici. In merito ai personaggi, invece, gli elementi autobiografici presenti nella storia portano alla conclusione che il protagonista maschile sia in parte ispirato allo stesso autore della novella. Un’opera breve ma complessa e ricca di significato, la cui lettura apre le porte a una maggiore conoscenza dello scrittore parigino, del suo animo di puro esteta e di un episodio autobiografico che permette al lettore di accedere a verità universali. Traduzione di Annarita Tranfici

Le straniere del nostro cinema

Paradise

Text, translation and commentary: canto XVI-XXXIII. Index

Nella stanza misteriosa

Readings on the Paradiso of Dante

Essays in Scriptural Imagination

*In questo fascicolo, dedicato al bianco: p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Times; color: #263122} span.s1 {font: 10.0px Helvetica} Il suprematismo del russo Kazimir Malevic, l'autore del Quadrato bianco su fondo bianco. Il positivismo tautologico della minimal art americana, annunciato dai pannelli bianchi di Robert Rauschenberg. L'oceano di Melville, naturalmente. E Moby Dick, la balena bianca, somma di tutte le furie che agitano il petto del capitano Achab. Ma gli esempi si potrebbero moltiplicare, e questo volume prova in effetti a farlo: Malevic e Melville, dunque, ma anche Burri e Valéry, Piero Manzoni e Pulcinella, Ryman e Goethe, per fare solo alcuni dei nomi che occorrono in queste pagine, nel tentativo di sondare con gli strumenti concettuali della filosofia la presenza tenace del bianco nella cultura artistica contemporanea.*

*Roma, 9 maggio 2008. Un incidente inaspettato. New York, 9 maggio 2008. Una sparatoria improvvisa. Il giorno in cui le anime di alcune persone iniziarono ad intrecciarsi, provando ogni emozione, ogni sfumatura di colore nel corso della loro vita. Il destino li condurrà tutti allo stesso posto, alla stessa ora: al Movra Hotel, il 15 luglio 2012, alle 23:56. Quando tutte le loro anime divennero nere.*

*Il Pensiero LVI 2017 - Bianco*

*Nuova Zelanda*

*La Divina Commedia. Edited and Annotated by C. H. Grandgent*

*Abitare la Terra n.29/2011 - Dwelling on Earth*

*Operatic and the Everyday in Postwar Italian Film Melodrama*

*Index*

*Leading scholar Albert Russell Ascoli traces the metamorphosis of Dante Alighieri - minor Florentine aristocrat, political activist and exile, amateur philosopher and theologian, and daring experimental poet - into Dante, author of the Divine Comedy and perhaps the most self-consciously 'authoritative' cultural figure in the Western canon. The text offers a comprehensive introduction to Dante's evolving, transformative relationship to medieval ideas of authorship and authority from the early Vita Nuova through the unfinished treatises, The Banquet and On Vernacular Eloquence, to the works of his maturity, Monarchy and the Divine Comedy. Ascoli reveals how Dante anticipates modern notions of personalized, creative authorship and the phenomenon of 'Renaissance self-fashioning'. Unusually, the book examines Dante's career as a whole offering an important point of access not only to the Dantean oeuvre, but also to the history and theory of authorship in the larger Italian and European tradition.*

*Italian cinemas after the war were filled by audiences who had come to watch domestically-produced films of passion and pathos. These highly emotional and consciously theatrical melodramas posed moral questions with stylish flair, redefining popular ways of feeling about romance, family, gender, class, Catholicism, Italy, and feeling itself. The Operatic and the Everyday in Postwar Italian Film Melodrama argues for the centrality of melodrama to Italian culture. It uncovers a wealth of films rarely discussed before including family melodramas, the crime stories of neorealismo popolare and opera films, and provides interpretive frameworks that position them in wider debates on aesthetics and society. The book also considers the well-established topics of realism and arthouse auteurism, and re-thinks film history by investigating the presence of melodrama in neorealism and post-war modernism. It places film within its broader cultural context to trace the connections of canonical melodramatists like Visconti and Matarazzo to traditions of opera, the musical theatre of the sceneggiata, visual arts, and magazines. In so doing it seeks to capture the artistry and emotional experiences found within a truly popular form.*

*I tre desideri*

*Enciclopedia dello spettacolo*

*Awakenings*

*White Dog*

*Le anime bianche*

*Los Angeles, agosto 1965. Americo Monk è un esploratore urbano, un rabadomante di storie, la sua vita scorre più o meno serenamente nel ghetto, tra il palazzo di container in cui vive assieme alla danzatrice Karmann*

**e la quotidiana, ossessiva caccia a graffiti, tag e murales da ricopiare nel suo quaderno per decrittare il linguaggio segreto della città. Poi un giorno, d'improvviso, il mondo inizia a bruciare: durante una delle sue ricognizioni nei territori delle gang esplodono i moti di Watts, tumulti che mettono a ferro e fuoco i quartieri popolari di L.A. per giorni. Monk si ritrova così perso, confuso, isolato; un Ulisse nero in balia del caos, distante miglia e miglia da casa e senza alcuna possibilità di tornarci se non attraversando un pericoloso mare di negozi incendiati, volanti della polizia in assetto antisommossa e boss di quartiere. Così, mentre Karmann, novella Penelope, lo attende assediata da falsi amici scrocconi, perdigiorno e cascamorti, Monk inizia un viaggio estenuante in una città divisa tra violenza e repressione, perbenismo e cultura underground. Nel corso del suo pellegrinaggio nel ventre della rivolta si trova faccia a faccia con malavitosi cinesi mangiatori di loto, streghe del vudù, gangster che citano William Blake, ciclopici re delle fogne con un occhio bendato e perfino Godzilla. Odissea americana di A.G. Lombardo è un romanzo rocambolesco, un fiume in piena di vernice spray, musica soul e marijuana che, alternando episodi surreali a violenti squarci di realtà, dipinge sui muri losangelini un ritratto, contraddittorio ed elettrizzante, del contemporaneo. Un canto epico notturno, che racconta il nostro eterno, disperato ritorno verso la casa da cui siamo partiti e i pericoli che potere e fato disseminano sul nostro cammino.**

**Cos'è questa terra chiamata America? Ci prenderemo cura l'uno dell'altro perché hanno distrutto le nostre fabbriche e seminato morte nella mia città. Questo mondo complicato scioglie lentamente i sogni: badiamo solo a noi stessi. È la mia confessione, ho bisogno del tuo cuore, tutte le mie preghiere sono state vane. Ho affrontato questi viali fino a che le mie gambe si sono fatte pietra, sdraiato sul letto non prendo sonno. Allora andiamo in città in cerca di soldi facili. Sono l'uomo di ghiaccio, combatto per il diritto di vivere, ho una Smith & Wesson calibro 38, fatevi avanti con la vostra palla da demolizione. Cresci i tuoi figli e insegna loro a camminare fieri e sicuri, preghi che i tempi difficili non tornino più. Siamo stati ingoiati, siamo scomparsi dal mondo, ma stanotte tutti i morti sono qui, e se posassimo l'orecchio sulle lapidi sentiremmo cantare questa canzone. Così, amico, trovatene una e cantala fino alla fine, perché questo è l'ultimo ballo, l'ultima possibilità concessa ai cuori di pietra. Salite sul treno, preparatevi: è un viaggio lungo, senza soste né riparo. Un altro bacio, fratello, e poi avanti. Ho cercato la mappa che mi riporti a casa. Siamo vivi.**  
**D'Annunzio: 1886**

**Poems**

**L'America volume settimo [-ottavo]**

**Dante and the Making of a Modern Author**

**Il costume antico e moderno di tutti i popoli l'America. 3 : America ; 1**

**Il costume antico e moderno o storia del governo, della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni (etc.)**

In the third and final part of *The Divine Comedy*, Dante recounts his journey through heaven, after the travails and torments of Hell and the arduous ascent of Mount Purgatory, creating a cosmology of the highest realm of creation which is astonishing in its complexity. In Dante's imagining, Paradise is formed out of concentric spheres surrounding the Earth, beginning with the Moon and ending with the Empyrean. Dante must traverse these ethereal regions guided by his beloved Beatrice, as a means of attaining wisdom, revelation and beatitude. Containing some of Dante's finest poetry, Paradise is an enduring vision of grace and a powerful allegory for the struggle for redemption. This dual-text edition completes J.G. Nichols's masterful verse translation of *The Divine Comedy*.

“Le porte della morte” è l'unico racconto pubblicato dello scrittore americano Arthur B. Waltermire (finora non disponibile in lingua italiana). Si tratta di un'opera di poche pagine, breve e molto scorrevole, il cui tema portante è il mistero più grande dell'esistenza, quella condizione che ci rende tutti uguali e a cui nessuno di noi potrà sottrarsi: la morte. La morte, nel testo dello scrittore americano, è osservata da due prospettive e angolazioni completamente differenti: quella del signor Judson McMasters, uomo ricco e distinto, di famiglia benestante, conosciuto e rispettato da tutti e il quella del fedele servitore Hiram Biggs, il quale è al servizio della sua famiglia da generazioni, fin da quando era un ragazzino. La scena si apre nella camera da letto del signor McMasters, affetto dalla stessa terribile malattia che ha causato la morte prima di suo nonno e successivamente di suo padre. Un morbo ostinato e che non perdona, che lo trattiene a letto, ne esaurisce le forze e lo consuma lentamente, giorno dopo giorno. Biggs, da parte sua, con tutte le premure, l'affetto e l'umiltà che un fedele servitore è capace di assicurare al padrone che ha accettato di servire per tutta la vita, si preoccupa della sua salute e intrattiene le sue giornate, riservandogli sempre lo stesso atteggiamento comprensivo e paziente. Il racconto si snoda tra indicibili confessioni, dubbi e ri

The Horn of Africa Diasporas in Italy

Gymnasium rivista didattico-letteraria per le scuole medie

Anime Velate Ruber

Springsteen. Spare parts

An Oral History

Tra il bene e il male

Exploring Dante's reading and how he transformed what he found, this book argues the independence and strength of Dante's poetic stance stems from deep and sustained engagement with the texts of Christian scriptures.

Dante Alighieri cited the Bible extensively in his *Commedia*, but also used his epic poem to meditate on the meaning of the Scriptures as a 'true' text. The Biblical Dante provides readings of passages from the *Commedia* to explore how Dante's concept of Biblical truth differs sharply from modern notions. V. Stanley Benfell examines Dante's argument that the truth of the sacred text could only be revealed when engaged with in a transformative way - and that a lack of such encounters in his time had led to a rise in greed and corruption, notably within the Church. He also illustrates how the poet put forth a vision for the

restoration of a just society using Biblical language and imagery, revealing ideas of both earthly and eternal happiness. The Biblical Dante provides an insightful analysis of attitudes towards both the Bible and how it was read in the Medieval period.

La divina commedia

Chiefly Based on the Commentary of Benvenuto Da Imola

L'eterna invasione

Conversations-Taschenbuch der Französischen, Englischen, Italiänischen Sprache mit deutscher Erklärung

Il Costume Antico E Moderno O Storia Del Governo, Della Milizia, Della Religione, Delle Arti, Scienze Ed Usanze Di Tutti I Popoli Antichi E Moderni : Provata Coi Monumenti Del Antichita E Rappresentata Cogli Analoghi Disegni. America : 1. L'America

Conoscenza religiosa

"Un libro spaccato in due fra il mistero e la verità, il sacro ed il profano, la libertà e la costrizione che rende schiavi. Un urlo che vuole scuotere le coscienze, un racconto tormentato tra il vuoto esistenziale che imprigiona la vita e la sete di infinito. "BLACK and WHITE are into you..." il bene e il male sono dentro di voi.

Fuori dalla tossicodipendenza, fuori dal tunnel! La testimonianza di un Ribelle che "grazie" alla droga ha scoperto e ritrovato doni e tesori di cui non conosceva neppure l'esistenza. Un diamante intarsiato di buio e di luce nel quale possono rispecchiarsi i puri e gli impuri, come in un "duello" con Dio e con se stessi. "

"Nella stanza misteriosa" è un brevissimo racconto di Frances Hodgson Burnett pubblicato per la prima volta nel 1904 e finora inedito in lingua italiana. La narrazione ruota attorno alla figura di una bambina, Judith, la quale cresce in una periferia popolata da operai e vive in un appartamento stretto e angusto assieme ai suoi genitori. A seguito di un'offerta ricevuta dal datore di lavoro, il padre della bambina - un addetto della Ferrovia cittadina - invita tutta la sua famiglia a trasferirsi fuori città, dove la moglie avrà il compito di fare da custode a una residenza abbandonata di tutta fretta e senza alcun preavviso dai benestanti proprietari. Durante la permanenza nella villa, Judith farà la conoscenza di una ragazzina molto particolare, la quale diventerà la sua abituale compagna di giochi e con la quale tesserà nei giorni un'amicizia profonda, contraddistinta da intimità, purezza di intenti e reciproco desiderio di stare insieme. Il personaggio di Judith ha notevoli somiglianze e punti di contatto con la protagonista di un altro scritto poco conosciuto della Burnett, "Le anime bianche". Judith

infatti, proprio come Ysobel, ha un temperamento mite e silenzioso e vive in una condizione di isolamento e solitudine. Questo favorisce lo sviluppo nelle due fanciulle di una spiccata sensibilità, una peculiarità caratteriale che permette loro di "vedere oltre le cose" e di "ascoltare" messaggi e voci silenziose che la gente comune non sa cogliere. Attraverso questi racconti, l'autrice anglosassone intende condurre il lettore lungo un sentiero misterioso, affrontando - con la delicatezza e la profondità che le sono proprie - temi di spessore quali la morte e ciò che attende l'uomo all'abbandono della dimensione terrena. Due racconti, dunque, brevi ma carichi di saggezza, in cui si la prosa elegante si accompagna a un linguaggio d'altri tempi, complesso ed enigmatico, ma non per questo meno affascinante. Alla fine de "Nella stanza misteriosa" è presente la sinossi del romanzo breve "Le anime bianche" e, in anteprima, il primo capitolo.

Odissea americana

rivista di geoarchitettura - a magazine of geoarchitecture

Le missioni cattoliche rivista quindicinale

Le porte della morte

Selected Poems 1932-1982

Il mistero delle cattedrali

*Due amici di lunga data, la città di Parigi sullo sfondo e tre desideri espressi a fil di voce. Questi gli elementi del brevissimo racconto "I tre desideri", dello scrittore francese Gaston Leroux, finora mai tradotto in lingua italiana. Si tratta probabilmente di una delle prime novelle composte dall'autore, che vi lavorò intorno al 1902. Una novella che si dirama, nonostante la scarsità delle pagine, in confronti, domande e riflessioni interessanti; una storia marcata dai toni dell'ironia e dell'incertezza, in cui l'autore sembra voler riferire un messaggio preciso, senza però commentarlo apertamente.*

EDUARDO SOUTO DE MOURA Luca Nicotera ALESSANDRO ANSELMi Stefania Tuzi LAKE|FLATO Maria Luna Vetrani ANTONIO MONESTIROLI Gaetano Fusco BOGDAN BOGDANOVIC Slobodan Selinkic CINO ZUCCHI Alessandra Sgueglia EMILIO CARAVATTI Pietro Fantozzi SUONI DI PIETRA / SOUNDS OF STONE Adriana Rossi CONSIDERAZIONI SULL'URBANISTICA A ROMA / THOUGHTS ABOUT URBAN PLANNING IN ROME Carlo Maltese INTERVISTA A CARLO PETRINI / INTERVIEW WITH CARLO PETRINI Mario Pisani

Dante's Testaments

Testi commentati. 1973-2012

*Black & white*

*Fanfarlo*

*The Biblical Dante*

*The white people*

Ysobel è una ragazzina timida e minuta che non ha mai conosciuto i genitori e vive, assieme ai tutori Jean Braidfute e Angus Macayre, in un castello dall'aspetto austero immerso nella desolata brughiera scozzese. Fin dall'infanzia, la bambina mostra di essere dotata di un particolare "dono" che la rende diversa da tutti gli altri bambini; ella ha il "potere di vedere oltre le cose" e di entrare in contatto con le anime dei defunti, ormai libere dalle sofferenze e dalle paure dell'esistenza. "Le anime bianche" ("The White People" nella versione originale) è un romanzo breve in cui la celebre autrice dei ben più conosciuti "Il piccolo Lord" (1886) e "Il giardino segreto" (1911) presenta, attraverso gli occhi della propria protagonista, le sue personali considerazioni circa ciò che attende l'uomo dopo la morte. Si tratta di un racconto carico di motivi gotici, di verità e saggezza, in cui emergono non soltanto il talento narrativo dell'autrice ma anche alcuni dettagli che rimandano al personale rapporto con il suo primogenito e con la religione.

Vita di Giuseppe Garibaldi

Il costume antico e moderno o storia del governo, della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni provata coi monumenta dell' antichità e rappresentata cogli analoghi disegni

La divina commedia: Paradiso

il cinema americano degli anni Venti e la critica italiana